



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

ANNALI DEL DIPARTIMENTO DI METODI
E MODELLI PER L'ECONOMIA
IL TERRITORIO E LA FINANZA

2017

Direttore Responsabile - Director

Alessandra De Rose

Direttore Scientifico - Editor in Chief

Roberta Gemmiti

Curatore del numero - Managing Editor

Ersilia Incelli

Comitato Scientifico - Editorial Board

Maria Giuseppina Bruno, Adriana Conti Puorger, Francesca Gargiulo,
Roberta Gemmiti, Cristina Giudici, Ersilia Incelli, Antonella Leoncini Bartoli,
Isabella Santini, Marco Teodori.

Copyright © 2017

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISSN: 2385-0825

Pubblicato a novembre 2017



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

Cristina Giudici e Catherine Wihtol de Wenden. *I nuovi movimenti migratori - Il diritto alla mobilità' e le politiche di accoglienza*, Franco Angeli, 2016, pp.185.

"I nuovi movimenti migratori – il diritto alla mobilità e le politiche di accoglienza", edito da Franco Angeli, è l'ultimo libro di Cristina Giudici, demografa e docente di Analisi dei Movimenti Migratori presso l'Università Sapienza di Roma e membro della Cattedra Unesco su Popolazione, Migrazioni e Sviluppo, e Catherine Wihtol de Wenden, politologa esperta di flussi e politiche migratorie e direttrice di ricerca al Centre National de la Recherche Scientifique in Francia.

Il volume si propone di analizzare con uno sguardo critico e attento i fenomeni e le dinamiche migratorie proprie del mondo contemporaneo, avendo altresì il merito di fare emergere e delineare le nuove categorie di migranti: i nuovi rifugiati, i minori stranieri non accompagnati, ma anche i migranti ambientali, i migranti in transito o le nuove migrazioni femminili, che rappresentano in molti casi un vero e proprio strumento di emancipazione per diverse popolazioni del mondo.

Per il migrante, uomo o donna che sia, l'Europa non è solo un'opportunità lavorativa e di crescita ma una terra di pace, di sicurezza, dove realmente si concretizza la possibilità di costruire un futuro per sé stessi e per i propri figli.

Il volume si articola in cinque capitoli ed ospita l'introduzione di Raimondo Cagiano de Azevedo, che non solo sottolinea il paradosso secondo cui è l'esistenza stessa delle frontiere a creare il migrante, ma restituisce al lettore la multidimensionalità della frontiera, che è non solo fisica ma politica, economica, sociale, linguistica, ambientale, religiosa, e comprende anche l'insieme delle norme comunitarie che devono essere fatte proprie da chi in Europa vuole entrare, sia esso un singolo cittadino o un Paese. Ad un primo capitolo introduttivo sulle migrazioni internazionali e il legame che esse hanno con le dinamiche della popolazione e dello sviluppo, segue l'analisi del problema dell'integrazione dei migranti nei diversi Paesi di arrivo e l'evoluzione del diritto di asilo nella nostra Costituzione. La parte finale dell'opera è dedicata alla *governance* globale delle migrazioni, partendo dalla conferenza di Bruxelles per arrivare a quella di Dacca.

La popolazione mondiale, dopo aver raggiunto il suo picco massimo negli anni '60 con una crescita accelerata, sta vivendo ora una fase di crescita via via più lenta, che porterà nel 2024 ad una popolazione di 8 miliardi di persone e a 10 miliardi nel 2050. Il boom demografico sarà visibile in diversi paesi del mondo: l'India supererà per numero di abitanti la Cina nel 2022; paesi vicini all'Europa, come la Turchia o l'Egitto, raggiungeranno nel 2040 rispettivamente i 90 e i 130 milioni di abitanti, contrariamente all'Europa che sta sperimentando una diminuzione della sua popolazione sempre più marcata. Anche le strutture demografiche sono destinate a modificarsi, al Nord come al Sud del pianeta, con una speranza di vita in continuo aumento ed un mondo sempre più vecchio. I diversi livelli di transizione demografica e le tempistiche con le quali questi cambiamenti avverranno tuttavia portare a confronti e tensioni a volte difficili da gestire, e quindi rappresentare un potenziale fattore di conflitto tanto nei Paesi di emigrazione che in quelli di immigrazione. Questi ultimi si rivelano spesso non pronti ad accogliere i "nuovi cittadini" con delle politiche di accoglienza appropriate, in una valutazione sistemica ed in un dibattito moderno che superi la vecchia dicotomia di "integrazione" – "assimilazione" ma che apra uno

* Sapienza Università di Roma.

spazio concettuale nuovo all'interno del dibattito pubblico sulle migrazioni e sulle politiche di accoglienza: quello dell'Interculturalità e della coesione.

Arrivando all'Italia, Nadan Petrovic regala un excursus sull'evoluzione della tutela del diritto di asilo partendo dalla Carta Costituzionale e dal recepimento della Convenzione di Ginevra nell'ordinamento italiano per arrivare alle leggi più temporalmente vicine degli anni Novanta e del nuovo millennio: la Legge Martelli, la Turco-Napolitano e quella Bossi-Fini.

Ampio spazio è dato al processo di armonizzazione europea sulle norme in materia di asilo, che ha subito una forte accelerazione ed ha segnato il passaggio da una fase di cooperazione intergovernativa ad una fase di "comunitarizzazione" vera e propria.

È dall'insieme delle dinamiche delineate nel volume che nasce l'idea di una gestione globale dei flussi migratori, i quali non rappresentano più un fenomeno circoscritto ma che, anzi, coinvolgono sempre di più quel mondo liquido, senza confini, di cui sia Kant che Bauman parlano. Una *governance* globale che preveda un approccio multilaterale della gestione delle migrazioni internazionali al fine di promuovere una "buona mobilità", vista come bene comune, da accompagnare e difendere, in un'ottica di risorsa e come fattore primo di sviluppo umano.

Il volume di Cristina Giudici e Catherine Wihtol de Wenden ha centrato, a mio avviso, l'arduo obiettivo di concentrare, in meno di 200 pagine, riflessioni sulla questione delle migrazioni a partire dalle teorie platoniche dell'Antica Grecia, passando da quelle dell'economia classica e moderna fino ad arrivare al più recente dibattito internazionale, quello dei Forum mondiali su migrazioni e sviluppo, in cui la transizione demografica, l'approccio sistemico ai flussi ed il principio di *governance* globale si incontrano e si fanno prima idea e poi politica.